Rodari in musica.

Percorso musicale sulle note del mondo

1

# PREMESSA

La musica è uno dei linguaggi con cui il bambino entra in contatto sin dalla tenera età. Attraverso i suoni, già nei primi anni di vita i bambini esprimono il loro mondo interiore degli affetti e delle emozioni. Insostituibile arricchimento della persona, la musica contribuisce allo sviluppo armonico delle potenzialità cognitive, emotive ed espressive. Un approccio adeguato ad essa permette di attivare processi di apprendimento multifunzionali a vari livelli.

# INTERVENTO

Con il presente progetto **“Rodari in musica. Percorso musicale sulle note del mondo”** s’intende realizzare un percorso musicale dedicato ai bambini di 4 e 5 anni della scuola dell’infanzia nell’ Istituto……. Nelle 40 ore previste, la proposta consisterà in un intervento volto a potenziare lo sviluppo dell’identità musicale di ogni singolo alunno. Le attività saranno tutte estremamente caratterizzate dalla forte impronta esperienziale: giochi motori, percorsi ritmico-espressivi che condurranno gradualmente a elaborare danze, su musica di diverse nazionalità del mondo. A quest’ultime appunto, dispositivi ludici-motori- musicali, si arriverà a fine percorso, dopo aver sperimentato strutture ritmico-motorie in giochi di movimento condotti dalla musica (ascolto attivo), attività ritmica con gesti- suono, di preparazione alle stesse. Come si approfondirà di seguito nei bisogni e nelle competenze, il singolo bambino, lasciandosi coinvolgere dalle attività, sarà portato a socializzare e a creare/rafforzare legami nel gruppo dei pari. La competenza trasversale su cui è incentrato il progetto è la cittadinanza attiva, guidata dalle storie raccontate in *Uno e 7* (G. Rodari). L’intero progetto sarà improntato sulla linea metodologica ORFF-SCHULWERK-EDUCAZIONE MUSICALE E MOTORIA ELEMENTARE.

# RISORSE E BISOGNI

Tale proposta intende intervenire sui seguenti bisogni: fisiologici, esserci/essere presente con il proprio corpo, di sicurezza e protezione, di appartenenza, di stima e autorealizzazione; in particolare:

* autostima, appartenenza, protezione che si cercheranno di soddisfare con giochi di battimani, *stop and go*, di specchio;
* bisogno di essere/esserci col corpo in movimento con sequenze motorie, *body percussion*, giochi popolari e danze (l’uso dei riferimenti musicali favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, l'espressione di sé e il pensiero creativo). Si rifletta come nella scuola dell’infanzia molto spesso il movimento dei bambini sia eccessivo rispetto alle loro esigenze di sviluppo; ad esempio, quest’ultimi corrono quando non c’è bisogno di correre, saltano senza l’esistenza di impedimenti, girano nello spazio fino a cadere e buttarsi l’uno sull’altro in modo incontrollato; sicuramente ciò si verifica dal momento che muoversi è l’attività predominante in quanto permette loro di esprimersi, di sperimentare il proprio corpo e di esplorare lo spazio: uno dei bisogni essenziali pertanto sarà quello di superare la difficoltà di controllo del movimento nella gestione dello spazio;
* bisogno di autorealizzazione, con la possibilità di gestire il proprio ruolo, organizzando una

*performance* pubblica quale prodotto finale;

* accettazione di sé e dell’altro, assenza di pregiudizi: ogni attività attraverso la relazione e il contatto, sarà presentata in un’ottica inclusiva del gruppo;

2

Per quanto riguarda le risorse disponibili:

* Risorsa è la linea pedagogica Orff-Schulwerk seguita dall’operatore musicale, metodologia che favorisce un’immersione totale del bambino nell’esperienza musicale e motoria, promuovendo una forte socializzazione, e attivando l'inventiva, l'attenzione, il coordinamento psico-fisico. Tale metodologia si presenta ricca di contenuti e aperta a contributi innovativi che guardano alle arti integrate, così da adeguarla ai bisogni educativi in costante rinnovamento;
* Risorsa è la presenza di gruppi di bambini di diverse nazionalità (seconde generazioni);
* Repertorio di danze dal mondo e di brani musicali con parole che suggeriscono i movimenti da fare per condurre i bambini ad acquisire il controllo dei movimenti nello spazio (competenza psicomotoria) e ben definiti nella struttura (frasi A e B differenziate timbricamente e ritmicamente) e che favoriscono la relazione fra il gruppo dei pari;
* Strumentario Orff fornito dall’operatore musicale;
* Foulard colorati in dotazione dell’operatore musicale, utilizzati a supporto dell’ascolto strutturato della musica;
* Paracadute psico-motorio in dotazione dell’operatore musicale, dispositivo che favorisce il movimento espressivo e il gioco cooperativo soprattutto nella suddetta fascia d’età.

# SCOPO

La proposta formativa prevederà:

* per i gruppi dei bambini di 5 anni: produzione di una performance finale ad opera del gruppo. La performance sarà articolata in maniera originale, tra momenti di danze dal mondo alternate a giochi popolari cantati e danzati, e sequenze ritmiche suonate sul corpo o con strumentario Orff (maracas, triangoli, ecc..). Il filo rosso saranno le storie dei 7 bambini del testo di Rodari già citato;
* per i gruppi dei bambini di 4 anni: lezione aperta con in genitori nella quale è prevista una interazione diretta da parte delle famiglie in momenti specifici quali accoglienza, canto di commiato, danza intorno al paracadute.

# COMPETENZE TRASVERSALI

* competenza personale;
* competenza sociale;
* capacità di imparare ad imparare;
* competenza in materia di cittadinanza attiva;
* competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

# COMPETENZE SPECIFICHE

In base alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia, i campi di esperienza coinvolti sono:

* + IL CORPO IN MOVIMENTO: sviluppa competenze in lettoscrittura (sequenze elementari di gesti-suono) e nella produzione (condotte e posture, movimenti espressivi);
	+ IMMAGINI, SUONI, COLORI: sviluppa competenze in lettoscrittura (codifica della partitura informale) e produzione (produzione semplici sequenze sonoro-musicali);

3

* + LA CONOSCENZA DEL MONDO: sviluppa competenze d’ascolto (ascolto attivo; discriminazione timbrica; individuazione oggetti e persone nello spazio attraverso i rapporti topologici cui insistono le danze e i giochi ritmici) e di produzione.

# ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

* + L’operatore musicale condurrà ogni incontro all’interno di due momenti costanti: un rituale iniziale di accoglienza e uno finale di saluto. La metodologia è attiva, basata sull'imitazione e parte da strutture semplici per arrivare a strutture più complesse. La modalità di intervento è aperta e flessibile.

**FASE 1 ESPLORARE** (ca. primi tre incontri proposti in maniera funzionale e variata) AZIONI DEL DOCENTE – AZIONI DEGLI ALLIEVI

All’interno dei primi tre incontri, il docente proporrà attività accattivanti e esteticamente interessanti per favorire lo sviluppo della relazione e la dinamica del gruppo. Il contesto cui ambientare le attività sarà una foresta magica.

* + Giochi ritmici con il suono del tamburello per esplorare il contrasto suono-silenzio e il contrasto lento-veloce: l’operatore presenta alcuni giochi ritmici di *stop and go* (camminare - fermarsi e correre - fermarsi) usando il tamburello. I bambini camminano o corrono quando l’insegnante suona il tamburello (ritmo della camminata e ritmo della corsa) e si fermano quando c’è silenzio (pausa). È previsto il supporto di un contesto fantastico che guidi tutta l’azione nello spazio (andature degli animali e forme di oggetti). Le sopradette attività favoriranno il divertimento e la relazione immediata nei primi incontri. Sin da questa fase materiale di lavoro saranno basi musicali utilizzate nella fase due come base su cui danzare, qui mezzo e fine per esplorazione di contrasti, in quanto danze costruite su frase A e frase B ben distinte timbricamente e ritmicamente (frase A lenta e frase B veloce-mossa); materiali previsti sin dai primi incontri: danza “Los Machetes”, base musicale “Gute Fee”, danza americana “Phrase craze mixer”elaborata con supporto di foulard);
	+ A imitazione dell’insegnante, giochi di battimani a coppie e in cerchio e camminata sulle frasi di “Los Machetes”;
	+ Attività ritmica per imitazione su proposta dell’operatore di *chant* e pattern melodici vocali a partire da semplici filastrocche e linguaggio *nonsense* per poi trasferire gli stessi in gesti-suono (utilizzo partitura informale);
	+ Attraverso brevi drammatizzazioni, l’operatore introdurrà il paracadute psicomotorio, su cui guiderà attività ritmiche e sui rapporti topologici (su e giù del paracadute).

# FASE 2 ANALIZZARE, COMPORRE, FAR ACQUISIRE

AZIONI DEL DOCENTE – AZIONI DEGLI ALLIEVI

Contesto di questa fase saranno le storie raccontate da Rodari; si sfrutteranno gli oggetti presenti in esse, il mestiere dei genitori, o la nazionalità dei bambini per lavorare con i precedenti materiali musicali (andando a svilupparli e completarli). Su una stessa storia ci si soffermerà per più di un incontro, poiché le attività musicali andranno sempre più a

4

integrarsi intorno alla narrazione, favorendo l’esperienza e il ricordo intorno ad essa, e quindi la riflessione del bambino e del gruppo sull’inclusione.

In questa fase le precedenti tracce musicali (cui si aggiunge la danza argentina “Taco y Punta”) verranno composte e scomposte in diverse attività di ascolto e movimento, per arrivare a costruire le danze; quelle su cui s’intende lavorare e portare al prodotto finale saranno “Los Machetes”, “Gute Fee” e “Taco y Punta”. Verrà aggiunta musica proveniente dal paese di origine dei bambini stranieri (ad es. danza ebraica).

Come esempio di conduzione, si riportano le attività motorie e di ascolto strutturato sulle frasi di “Los Machetes”:

* L’insegnante e i bambini, in questa fase iniziale marciano sul posto e battono le mani in una parte precisa del brano imitando l’insegnante (aggiungendo battimani in più punti rispetto alla fase 1).
* L’insegnante e i bambini marciano in giro per la stanza e battono le mani nello stesso punto preciso del brano musicale;
* L’insegnante e i bambini marciano in giro per la stanza e battono le mani col compagno più vicino nel punto del brano indicato all’inizio dall’insegnante;
* A questo punto i bambini battono le mani col compagno più vicino e aggiungono un movimento con come a voler cercare qualcuno (movimento scelto dai bambini), in un altro punto del brano;
* Interiorizzati i movimenti da parte del gruppo, l’operatore sostituisce alla battuta di mano dei legnetti (bacchette cinesi decorate e personalizzate dai bambini a proprio gusto e in base alle emozioni suggerite dalla musica) e i bambini non girano più in ordine sparso ma si dispongono in cerchio per fare la danza in cerchio.
* Recupero di giochi popolari (danzati e cantati) che sottolineano la dimensione del cerchio e della lateralizzazione, ad esempio “Io sono una lumaca” e “Mugnaio tu dormi” e altri simili di G. Staccioli. (anche in questa attività l’operatore introdurrà un contesto fantastico e giochi di ruolo).
* Le sequenze ritmico-motorie dei precedenti incontri saranno memorizzate e trasferite dal suono verbale, al gesto-suono allo strumentario Orff.
* Quando si è già lavorato sul movimento in cerchio, s’insisterà con il paracadute psicomotorio, danzando sulle basi già note e sfruttandolo con *chant* ritmici, esplorandolo il più possibile.

**FASE 3 CONDIVIDERE E COMUNICARE** (ca. ultimi tre incontri) AZIONI DEL DOCENTE – AZIONI DEGLI ALLIEVI

Una volta acquisita familiarità con giochi e le danze (dal semplice al complesso, condotte le attività secondo una logica modulare) da parte dei bambini, l’operatore, avendo già valutato in itinere il livello di competenza musicale e trasversale raggiunto dal gruppo, metterà insieme le diverse coreografie sviluppate in una originale performance finale.

5

# PROCESSI VALUTATI

Alla luce di quanto sopra esposto, concluso il progetto s’intenderà valutare:

* il livello di competenza raggiunto per le competenze musicali;
* la qualità del movimento e della coordinazione psico-motoria rispetto ai rapporti topologici;
* la qualità della relazione tra il singolo e il gruppo dei pari;
* l’inclusione nelle attività di tutto il gruppo;
* l’atteggiamento propositivo del bambino nell’assumere/cambiare ruoli differenti durante gli ascolti strutturati;
* il piacere della reiterazione dell’esperienza musicale da parte del singolo e del gruppo (scopo ultimo dell’intervento è anche quello di non far vivere ai bambini la frustrazione del non saper fare ma di proporre loro contesti di apprendimento calibrati sui loro bisogni);
* il coinvolgimento di tutto il gruppo nella riflessione guidata dal testo.

6